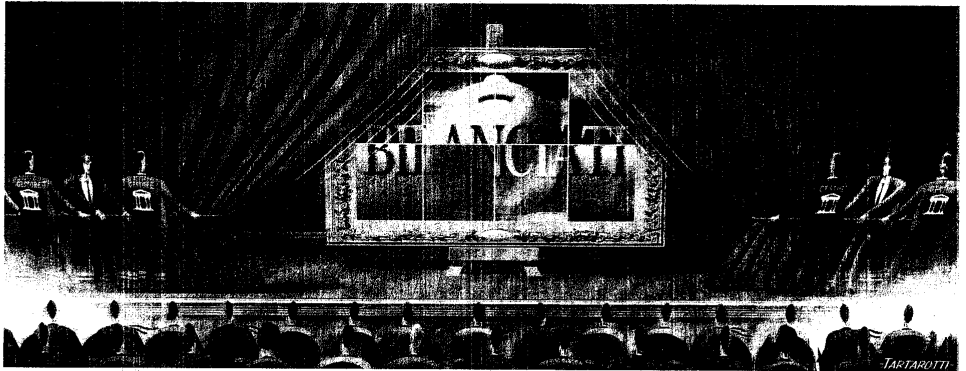




# RISPARMIO & FAMIGLIA

DOMENICA 11 SETTEMBRE 2005 • N. 249 — PAGINA 26



**CONSIGLI**

I fondi bilanciati possono essere un'occasione per entrare con gradualità sul mercato azionario. Sono adatti a chi dispone di un piccolo gruzzolo che non consente un'ampia ed efficiente diversificazione. Chi invece preferisce i flessibili deve chiedere dettagliate informazioni sul gestore. E, in particolare, da quanti anni è responsabile di quel determinato fondo.

**FONDI** ■ Ecco le strategie di banche e reti di promotori finanziari per riportare gli italiani sul mercato azionario

## Chi si rivede: i cari, vecchi bilanciati

Vorrei ma non posso. È l'attuale dilemma dei risparmiatori: le Borse vanno bene, ma il ricordo del crollo legato alla new economy fatica a svanire. Qualche coraggioso c'è ad agosto, secondo i dati diffusi in settimana da Assogestioni, dopo mesi di buio fitto i fondi azionari sono ritornati in territorio positivo (raccolta netta +508 milioni di euro). Ma la paura la fa ancora da padrona, come dimostrano i 2,6 miliardi incamerati il mese scorso dagli obbligazionari.

C'è però una terza via. I fondi bilanciati, bistrattati da anni, stanno ritrovando nuovo smalto. Con il giusto mix tra bond e azioni, consentono al risparmiatore timoroso di mettere un piede nelle principali piazze finanziarie, partecipando così al rialzo dei listini. Ve ne sono per tutti i gusti: ci sono i bilanciati obbligazionari che possono avere in portafoglio azioni da un minimo del 10% a un massimo del 50%. Per gli investitori più aggressivi, invece, la scelta potrebbe cadere sui bilanciati azionari (da un minimo di 50% a un massimo di 90% di azioni). Infine, i risparmiatori con un profilo di rischio medio, di solito puntano sui bilanciati/flessibili (minimo 30% massimo, 70% di azioni).

Il costo? Le commissioni di gestione, nel 2004, sono state in media dell'1,58 per cento. Sul versante spese, i bilanciati sono preceduti da azionari (1,84%) e flessibili (1,62%). Le performance, poi, non sono da disdegnare: su un periodo di tre anni, i dieci campioni italiani del settore (vedi tabella in pagina) hanno realizzato risultati che oscillano fra il 19% e il 25 per cento.

I bilanciati escono dunque dalla cantina in cui erano stati riposti. E a dimostrazione che gli italiani cominciano a riapprezzarli, ci sono ancora una volta le cifre fornite da

Assogestioni: è stata registrata una raccolta positiva per tre mesi consecutivi e ad agosto si è toccato il top con 388,1 milioni di euro. Chi spinge sono soprattutto le re-

ti di promotori finanziari, che a luglio hanno visto lievitare di 272 milioni (dati Assoreti) le sottoscrizioni di bilanciati. «Sono fondi che consentono ai risparmiatori

di riavvicinarsi in modo graduale al mercato azionario», afferma Piermarino Motta, direttore generale di Banca Generali.

I bilanciati invece sono snobbati allo sportello: in banca, a luglio, ne sono stati sottoscritti solo 3,5 milioni di euro. Per riaccompagnare i clienti in Borsa, gli impiegati e i consulenti dei comer-

bancri suggeriscono un'altra categoria di prodotti: i fondi flessibili. Che nel 2005 hanno fatto boom: allo sportello c'è stata una raccolta superiore ai 5 miliardi da inizio anno. I flessibili consentono un'ampia libertà di movimento al gestore nell'acquisto e vendita di azioni e obbligazioni: in sostanza non c'è alcun benchmark (parametro di riferimento) da battere. «Il mondo dei fondi flessibili però è molto eterogeneo — rileva Giordano Beani, direttore investimenti di Banca Generali —. Ci sono prodotti molto aggressivi e altri che si muovono, invece, in una logica total return, di ritorno assoluto. Si accontentano quindi di guadagnare un po' più del Labor, il tasso di interesse a breve termine sul mercato londinese». Bisogna allora saper scegliere. E soprattutto occhio al gestore. «Nei flessibili è fondamentale il sapere chi è il responsabile del fondo — aggiunge Beani —. Prima di investire è necessario informarsi sul money manager e farsi dire da quanto tempo gestisce quel determinato prodotto». E ovviamente controllarne le performance.

Ma che spazio devono avere in portafoglio i flessibili? «Non oltre il 5 o 10% dell'asset allocation», sottolinea Motta. Beani invece è di diverso avviso. E per un professionista, con casa di proprietà, 100mila euro da investire è un profilo di rischio moderato da questo suggerimento: «Punterci un 30% del portafoglio sui fondi flessibili aggressivi con solide performance precedenti e il restante 70% in fondi obbligazionari a breve termine».

pagina a cura di **Vitaliano D'Angerio**

**IL CONFRONTO**

**FONDI BILANCIATI**

Dati al 2 settembre 2005

Categoria*	A tre anni	A un anno	Da inizio anno	Categoria*	A tre anni	A un anno	Da inizio anno
<b>I DIECI MIGLIORI</b>				<b>I DIECI PEGGIORI</b>			
Geo Global Balanced 1 Bil	24,77%	13,76%	11,53%	Eurocassult bil. intern. Bil	-2,79%	2,81%	6,11%
Bim bilanciato Bil	24,29%	12,05%	4,64%	Ducato mix 25 Obb	-0,18%	2,22%	3,14%
Azimut bilanciato Bil	24,13%	11,86%	6,15%	Ducato mix 50 Bil	0,56%	3,68%	3,39%
Bpu Fram. prof. aggress. Az	24,06%	15,29%	10,21%	Ducato mix 75 Az	0,59%	3,80%	4,06%
Fondo alto bilanciato Bil	21,44%	11,01%	6,32%	Geatelle glob. asset 2 Obb	1,05%	5,32%	6,67%
Nexta bilanciato euro Bil	21,19%	11,95%	8,22%	Dvs F&F quadrante 2 Obb	1,38%	4,73%	4,61%
Sipiemme valore Az	20,61%	14,39%	12,02%	Dvs F&F quadrante 4 Az	2,06%	6,29%	6,20%
Nextam F. bilanciato Bil	20,10%	9,83%	4,86%	Dvs bilanciato 50-90 Az	2,63%	6,64%	6,80%
Pinco equivarior euro Bil	20,07%	12,12%	6,77%	Dvs F&F quadrante 3 Bil	2,89%	6,21%	5,82%
Arca BB Bil	19,13%	11,08%	6,46%	Geatelle glob. asset 3 Bil	3,65%	7,47%	8,75%

\*Categorie di fondi bilanciati (criteri Assogestioni). Bil: bilanciato (azioni in portafoglio comprese tra il 30 e il 70%); Az: bilanciato azionario (azioni in portafoglio comprese tra il 50 e il 90%); obb: bilanciato obbligazionario (azioni in portafoglio comprese tra il 10 e il 30%)

**FONDI FLESSIBILI**

Dati al 2 settembre 2005

	A tre anni	A un anno	Da inizio anno		A tre anni	A un anno	Da inizio anno
<b>I CINQUE MIGLIORI</b>				<b>I CINQUE PEGGIORI</b>			
Azimut Trend Italia	50,42%	25,34%	-11,82%	Sanpaolo High Risk	-2,00%	5,14%	3,08%
Kairós Partners Fund	50,22%	18,00%	9,82%	Leonardo Flex	-1,28%	4,40%	2,11%
Euromob. Euromob. Strategic	40,42%	9,68%	6,97%	Geatelle flessibile	-0,82%	7,13%	3,95%
Anima fondativo	31,36%	9,34%	6,56%	Primavera Tr. Riss. glob.	-0,16%	6,18%	3,04%
Azimut Trend	31,25%	15,88%	10,76%	Dvs High Risk	0,45%	5,54%	-4,17%

### Tra i total return vincono gli indipendenti

Nelle due tabelle sopra, sono indicati soltanto i risultati dei bilanciati e flessibili di solito italiani. La graduatoria è stata ordinata sulla base delle performance a tre anni.

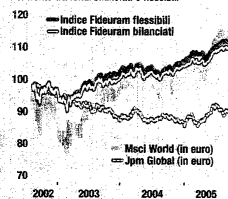
C'è da segnalare un interessante fenomeno nella classifica dei migliori fondi flessibili/total return: quattro dei primi cinque appartengono infatti a società di gestione indipendenti. Le Sgr in questione sono Azimut, Anima e Kairós: la prima, presieduta da Pietro Giuliani, è già quotata in Borsa. Anima invece, guidata da Alberto Foà, è in procinto di sbarcare sul listino di Piazza Affari. Tra i primi cinque, il unico flessibile gestito da una Sgr espressione di un gruppo bancario è Euromobiliare Strategic (+40,42% sui

35 mesi). Il fondo appartiene infatti alla scuderia di Euromobiliare Asset Management che fa capo al Credito Emiliano.

Nel settore dei bilanciati, i tre fondi migliori hanno una quantità di azioni in portafoglio che può oscillare tra il 30 e il 70 per cento. Il primo classificato è il Geo Global Balanced 1 (+24,77%): è un prodotto di Nexta, la Sgr di Banca Intesa. Peccato che rientri tra gli strumenti riservati ai clienti istituzionali (fondi pensione ed enti previdenziali, fondazioni bancarie, assicurazioni, banche, imprese ed enti no-profit). In compenso il secondo e terzo in graduatoria, rispettivamente Bim Bilanciato (-24,29%) e Azimut Bilanciato (24,13%), possono essere acquistati anche dai piccoli risparmiatori.

**COMPAGNI DI STRADA**

Confronto tra fondi bilanciati e flessibili



Fonte: elaborazione Sole-24 Ore